Asp Catanzaro: seminario sull'assistenza sanitaria dei cittadini stranieri e detenuto

Data: 3 febbraio 2013 | Autore: Gianluca Teobaldo



CATANZARO, 2 MARZO 2013- Nell’ambito del progetto “Salute senza barriere”, finanziato dal FEI (Fondo Europeo per l’Integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi), proposto dal Ministero dell’Interno e attuato da un partenariato composto da Ministero della Salute e INMP (Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà), si è tenuto a Catanzaro, nella Casa circondariale “Ugo Caridi”, uno dei seminari informativi previsti in dodici istituti di pena d’Italia, in collaborazione con le ASL di riferimento, sul diritto all'assistenza sanitaria del cittadino straniero e detenuto, sulla riforma della medicina penitenziaria e il funzionamento del SSN.

Il progetto, che mira a promuovere l’integrazione sanitaria dei cittadini dei Paesi Terzi, ospiti temporaneamente degli Istituti di pena, coinvolge anche il personale sanitario dell’ Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro che ha in carico la salute dei detenuti nelle Case circondariali di Catanzaro e Lamezia Terme e nell’Istituto penale per minori di Catanzaro.

Per il Dott. Antonio Montuoro, che si occupa da due anni di Sanità penitenziaria nell’Asp di Catanzaro e che è stato uno dei relatori del seminario “la situazione della sanità negli istituti penitenziari è a macchia di leopardo, con punte evidenti di criticità, ma anche con realtà, e la Calabria è tra queste, nelle quali, seppure con difficoltà, si riesce ad assicurare buoni standard di assistenza. E se la sanità penitenziaria calabrese è nel suo complesso virtuosa il merito va ascritto a tutte le professionalità

mediche e non che operano in questi istituti ". Con riferimenti più specifici, Montuoro ha sottolineato che il Direttore generale dell'Asp di Catanzaro, dott. Gerardo Mancuso, dimostrando "una sensibilità davvero non comune verso le problematiche della salute in carcere, il 6 maggio 2011, dopo un lavoro preparatorio, ha sottoscritto insieme ai dirigenti degli istituti penitenziari, il protocollo d'intesa tra l'Asp, le case circondariali di Catanzaro e Lamezia Terme e L'Istituto penale per minori di Catanzaro. Protocollo che definisce le forme di collaborazione tra l'Ordinamento Sanitario e l"Ordinamento Penitenziario della Giustizia Minorile per garantire la tutela della salute ed il recupero sociale dei detenuti, degli internati adulti e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".

Per Montuoro "la professionalità degli operatori sanitari (medici incaricati, medici Sias - Servizio integrativo di assistenza sanitaria, medici di continuità assistenziale, infermieri, psicologi, ecc) che lavorano nelle carceri, l'impegno, l'attenzione, la capacità d'ascolto delle persone affidate interamente alle loro cure, si sono rivelati fattori fondamentali per affrontare adeguatamente la domanda di salute in carcere".

Un altro punto di forza è rappresentato dalla specialistica ambulatoriale. Nella Casa Circondariale di Catanzaro dalle 136 ore settimanali del 2010 si è passati alle attuali 162 ore nelle varie branche specialistiche, mentre ben 8931 sono state le visite effettuate in sede intramuraria solo le prestazioni sanitarie non altrimenti eseguibili all'interno degli istituti sono state effettuate nelle varie strutture ospedaliere del territorio. Anche i Ser.T. di Catanzaro e Lamezia, pur con carenza di organico, come sottolinea Montuoro, "garantiscono la prevenzione, la cura e la riabilitazione degli stati di dipendenza patologica dei detenuti". "Diversamente da altre realtà carcerarie – aggiunge Montuoro – negli istituti di pena dell'ASP di Catanzaro, negli ultimi anni, si sono verificati pochi casi di suicidio ed una bassa incidenza di atti di autolesionismo e tentativi di suicidarsi. Un risultato ottenuto certamente grazie all'alta professionalità e al lavoro di chi dirige e gestisce le nostre carceri".

Ricorda, poi, che "si deve alla proficua collaborazione tra operatori sanitari e operatori della giustizia minorile il progetto voluto dal Dipartimento Tutela della salute : "Percorso socio-sanitario per la tutela dei minori e dei giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile", definito modello d'eccellenza dal Direttore Generale del Dipartimento Giustizia Minorile del Ministero". Montuoro conclude dichiarando che "c'è ancora molto da fare, ci sono limiti da superare, tuttavia, in un momento di difficoltà e di tagli per la Sanità, l'Asp di Catanzaro ha dimostrato di "camminare " per assicurare durante il periodo di detenzione nelle case circondariali il diritto alla salute, garantito costituzionalmente ad ogni cittadino della repubblica ed ai cittadini stranieri.[MORE]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/asp-catanzaro-seminario-sull-assistenza-sanitaria-dei-cittadini-stranieri-e-detenuto/38036